

FORESTA	VAL MASINO				
Ubicazione dell'area	Confini	Accessibilità	Aree protette	Ente forestale competente	Cenni storici
La Foresta Val Masino è divisa in due corpi ben distinti: il settore “Bagni di Masino” nel ramo occidentale della valle e il settore “Val di Mello” nell'omonima valle sita ad Est. Entrambi i settori fanno parte del Comune di Valmasino (SO).	La F.D.R. Val Masino ha un'estensione complessiva di 2945 ha ed è divisa in due complessi: uno di 367 ha, pari al 12,5% della superficie totale, dislocato nella Valle dei Bagni e l'altro di 2578 ha, pari all'87,5 % della superficie totale, presente in Val di Mello. La Valle dei Bagni e la Valle di Mello sono le due vallate, una in destra e l'altra in sinistra idrografica, in cui si divide la testata della Val Masino. La Foresta Demaniale ricade interamente nel Comune di Val Masino. La proprietà ubicata nella Valle dei Bagni e denominata «Bagni Masino», dal nome della località termale ivi presente, si estende per la massima parte sul versante destro, comprende una parte di fondovalle e risale con una piccola porzione sul versante opposto, ai piedi della Cima di Cavalcorto. Presenta una forma rettangolare allungata in senso altitudinale, con il lato maggiore in direzione N-E / S-O ed interessa prevalentemente il versante nord e nord-est della Cima Calvo Est; è delimitata ad est dalle creste che separano la Valle del Ligoncio dalla Valle della Merdarola fino alla Punta Medaccio e di lì lungo il versante della Punta Medaccio fino al tratto terminale della Valle della Merdarola. Verso ovest è delimitata da uno dei corsi d'acqua della Valle del Ligoncio, che si forma in prossimità della Cima Calvo Est. La proprietà confina sempre con territori del Comune di Val Masino. Da un punto di vista altimetrico, è presente un dislivello di 1835 m. dai 1040 m. del fondovalle ai 2875 m. della Cima Calvo Est. La proprietà presente in Val di Mello comprende i versanti della valle fino alle linee di cresta ad iniziare, in destra idrografica, dalla linea di separazione tra la valle Qualido e la Valle Zocca, fino alla linea di confine, in sinistra idrografica, tra la Val di Mello e la Val Masino. In destra idrografica rimane fuori proprietà la Valle del Torrone, che divide in due blocchi il demanio. Data la sua conformazione, l'esposizione è variabile da Sud, ad Ovest, a Nord. Da un punto di vista altimetrico è presente un dislivello di 2363 m. dai 1070 m. ai 3433 del Monte Pioda. A nord la proprietà confina con la Confederazione Elvetica, ad est con il Comune di Chiesa Valmalenco, e per il resto sempre con il Comune di Val Masino.	Da Milano in auto – SS 36 direz. Lecco-Sondrio – SS 38 – deviazione per la Val Masino. Giunti a San Martino, si potrà accedere svoltando a sinistra al corpo dei bagni di Masino, a destra per il corpo della Val di Mello fino alla località Gatto Rosso. La F.D.R. Val Masino, considerate le caratteristiche geo-morfologiche, poco si presta all'ampliamento della rete viaria esistente. In Val di Mello la proprietà si estende tutta al di sopra di una certa quota ed è molto difficilmente raggiungibile e collegabile alla rete viaria esistente. Per i Bagni di Masino il demanio comprende anche un tratto di fondovalle percorso dalla strada provinciale ed inoltre ci sono boschi di media-elevata provvigione. I sentieri esistenti ammontano in Val di Mello, compresi i tratti di avvicinamento al sentiero principale di fondovalle e fuori proprietà, a complessivi 46,5 Km. Ai Bagni Masino invece la rete dei sentieri ammonta a 6,6 Km.	Riserva Naturale Val di Mello ZPS IT2040601 Bagni di Masino-Pizzo Badile-Val di Mello-Val Torrone-Piano di Preda Rossa ZSC IT2040019 Bagni di Masino – Pizzo Badile ZSC IT2040020 Val di Mello – Piano di Predarossa	Comunità Montana Valtellina di Morbegno	Bagni di Masino La proprietà demaniale, compresa l'area delle terme, è appartenuta per generazioni alla famiglia Gottifredi. Nel 1951 venne venduta, tranne le terme, al Sig. Carini, il quale condusse due tagli di forte intensità a rapida successione. I boschi, dopo i tagli, in parte si rinnovarono spontaneamente ed in parte furono rimboschiti prima dal Carini e successivamente dell'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali, che acquistò la proprietà nel 1963-64. Il pascolo durante la proprietà Gottifredi era affittato e veniva praticato nella parte alta della proprietà in località «Camerei» e «Strettola» con 30 mucche da latte. Queste fornivano anche il latte utilizzato nell'albergo delle terme. Val di Mello Pochissime sono le notizie storiche reperite per la Val di Mello. Si sa soltanto che prima dell'acquisto da parte dell'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali nel 1970, i complessi «Pioda», «Remoluzza» e «Cameraccio» appartenevano al Comune di Cercino e la «Mezzola» era di proprietà privata. I complessi della Val di Mello erano essenzialmente pascoli: la Zocca, la Pioda, il Cameraccio, la Remoluzza e l'Arcanzolo avevano però anche aree boscate paragonabili alle attuali; la Mezzola in misura più ridotta, mentre la Romilla e la Temola erano solo pascoli. Il passaggio delle proprietà demaniali dallo Stato alla Regione è avvenuto nel 1978; fino al 1983 però, la gestione è stata esercita dall'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali in collaborazione con la Regione.

